L'Alta Valle Brembana

Sta bene a Piazzatorre
MA PERCHE' NON IN TUTTA L'ALTA VALLE?

Un mio carissimo collega, nell'ultimo numero dell'Alta Valle, ha scritto un interessante articolo dal titolo «Com'è verde la nostra Valle». In parole povere diceva che l'Alta Valle è verde non solo per i prati e per i suoi boschi, ma è verde anche perchè le tasche dei tanti suoi valligiani, sono in secca, in questi tempi in modo particolare.

Ho pensato a queste parole e per essersi maturate nel frattempo alcune decisioni, credo opportuno esporre, sia pure alla buona, alcuni miei pensieri. Ho dovuto constatare che la colpa dello squallido verde che colora le tasche dei nostri valligiani, sia colpa un po' anche loro. E mi spiego. Ogni località deve, per il suo benessere, sviluppare l'industria che le è propria. Località di traffico, svilupperanno il commercio; altre invece l'industria meccanica ecc.

L'unica industria consentita alla nostra bellissima terra, è precisamente quella del forestiero; finora però, questa possibilità di benessere, non è mai stata incrementata in modo soddisfacente. L'Alta Valle minaccia di morire di fame come quel povero che aveva milioni alla Banca e, non sapendoli usare, crepò di miseria. Bisogna come punto di partenza che i valligiani si persuadano che hanno la possibilità di stare bene mediante lo sviluppo intelligente e consono ai tempi, dei loro incantevoli posti di villeggiatura. Ma tale fonte di benessere darà i suoi buoni frutti solo quando l'Alta Valle saprà svestirsi di certa mentalità che ne ostacola lo sviluppo. I forestieri non devono essere considerati semplici estranei che, quando ci hanno dato i soldi dell'affitto, non interessano più. Non sono tutti dei «trop pié» come vengono considerati ancora da tanti.

Se pure c'è ancora qualche eccezione, oggi la vita troppo tesa della città, le conseguenze dei patimenti subiti per la guerra, l'indebolimento organico generale, spingono necessariamente lo individuo a cercare durante l'anno, un po' di quiete fra i nostri superbi monti. E' per un dovere di coscienza sociale, oltre che per il nostro immediato interesse, che dobbiamo accogliere questa gente, come gente bisognosa della nostra aria balsamica. Deve essere trattata quindi con senso di comprensione.

Facciamo dunque oltre che a far trovar loro ambienti accoglienti e il cui prezzo d'affitto non sia esagerato, anche un bel piatto di buona cera e quelle belle maniere e gentilezze che in fondo non son altro che espressione di animo cortese ed educato.

I nostri posti, grazie al Buon Dio, sono incantevoli; la tecnica moderna ci offre inoltre materiale ottimo a prezzi modici (essendo fatti in serie). Perchè allora non potremo dare al forestiero ambienti adatti alle moderne esigenze con prezzi onesti per noi e per loro? Al giorno di oggi è inumano far pagare a un povero operaio che ha la famiglia assolutamente bisognosa di montagna, 30.000 L. per una stanzetta priva di ogni comodità. La tecnica moderna ci aiuta oggi a costruire in serie appartamenti comodi e dotati di ogni conforto, da affittarsi a prezzo accessibile a ogni borsa. La vecchia casa rustica affittata a prezzi stellari, è controproducente in ordine allo sviluppo turistico della nostra Valle.

Quelli che leggeranno queste parole diranno: come è possibile costruire un appartamentino come descritto sopra da affittarsi a prezzi modici? Altro conto è dire belle parole, altro conto invece è realizzare belle opere.

Al proposito l'Amministrazione dell'Asilo di Piazzatorre vuole essere l'antesignana in questo campo di riforma.

Salvo sempre l'approvazione della Superiore Autorità per l'Assistenza e la Beneficenza Pubblica, ha deciso di costruire appartamentini estivi dotati di ogni conforto moderno (dal bagno con acqua calda e fredda, al frigor) che verranno poi affittati prefiggendosi di incrementare in modo razionale l'industria del forestiero in Alta Valle. Di venire incontro alle esigenze sociali odierne, dimostrando come, pur esigendo prezzi onestissimi, si possono curare i propri interessi senza sacrificare quelli degli altri (in particolare quelli della odierna comunità).

Il progetto affidato allo studio intelligente del giovane architetto Vito Sonzogni, innamorato della bellezza della nostra Val Brembana e desideroso, colla sua professione di giovare in qualche modo al benessere della odierna società, vuole essere un esempio incoraggiante a risolvere in modo concreto il problema della villeggiatura in Alta Valle, unica sua risorsa.

g. r.

Si direbbero turisti... sono invece i coscritti di Piazza Brembana colti dall'obbiettivo davanti a San Giusto. Guidati da Don Pietro, pratico dei luoghi e sempre verde di anni, si sono recati in gita a Venezia e Trieste. In tutti vivissima soddisfazione per le magnifiche giornate trascorse in sana ed indimenticabile allegria. Bravi coscritti! Ci auguriamo che l'esempio venga seguito da altri.

Punti di vista

Sul numero di «Alta Valle» del gennaio scorso, abbiamo pubblicato un trafiletto, sotto «Cronache da Valnegra» dal titolo «Quisquiglie Comunali» nel quale il cronista, forse senza volerlo, andava ad urtare contro la suscettibilità della Amministrazione Comunale di S. Martino.

Veniva risposto, un po' risentitamente, su un quotidiano cittadino quasi immediatamente con l'articolo «Le migliorie al Municipio di San Martino de' Calvi» facendo larga diffusione, di questo numero, in tutto il paese. Era naturale che questa risposta provocasse il sig. Sandro Calegari, estensore dell'asterisco: «Quisquiglie Comunali» e lo spingesse ad inviarci una comprensibile difesa.

Senza parteggiare per nessuno, crediamo opportuno chiudere la questione delicata, dicendo in linea di massima ben fatte le migliorie alla sede municipale di S. Martino ed a posto l'attuale spettabile Amministrazione Comunale che non deve essere intaccata, anche se, senza colpa di nessuno, dimezzata e senza uguali in tutta la nazione per la sua longevità.

Solo, possiamo rilevare, e per ragioni facilmente intuibili, che queste opere sarebbe stato più opportuno eseguirle dopo lo smembramento del Comune e l'avvento della tanto sospirata autonomia delle quattro frazioni. A meno che, senza voler far del pessimismo, valga ancora anche per questa annosa questione il proverbio: «campa cavallo, che l'erba cresce».

d. p. r.

PERCHE L'ESEMPIO DURI NEL TEMPO

"FONDAZIONE MAMMA CALVI"

Riportiamo secondo l'ordine di versamento il primo elenco degli oblatori

Ad iniziativa del Generale G. B. Calegari, presidente dell'apposito Comitato, è stata indetta una pubblica sottoscrizione al fine di raccogliere i fondi necessari per dar vita ad una FONDAZIONE da intitolarsi alla MAMMA dei quattro EROI, da tutti ammirati e da Lei preparati alle Glorie d'Italia.

Scopo della Fondazione è quello di erogare, annualmente, uno o più premi a quegli alunni delle Scuole elementari *di Piazza Brembana* che, corso dell'anno, si siano particolarmente distinti per *sentire* e per *studio*.

In tal modo l'opera commovente di MAMMA CALVI e le Gesta Eroiche dei Quattro FRATELLI CALVI, saranno ogni anno rievocate perchè, alla luce di tanto esempio, le generazioni venienti si sentano spinte ad imitare.

Tutti i nominativi degli offerenti, saranno scritti nella premessa allo Statuto della Fondazione a testimonianza di imperitura ammirazione per la GRANDE MAMMA.

Riportiamo, *secondo l'ordine di versamento*, il 1.o elenco degli oblatori:

Generale Dr. G. B. Calegari, Piazza Brembana-Milano, L. 10 mila; Calegari Luigia ved. Calvi, Piazza Brembana, 5.000; Calvi Santo Gruppo A.N.A., Piazza Brembana, 5.000; Bagini Alto (Scz. Combattenti, Piazza Brembana, 3.000; Goglio Amedeo, Sez. Combattenti, Piazza Brembana, 1.000; Regazzoni Giacomo, Sez. Combattenti, Piazza Brembana, 1.000; Calegari Pietro Gruppo A.N.A., Piazza Brembana, 1.000; Salvi Domenico Capo Gruppo A. N. A., Piazza Brembana, 1.000, Sottosez. Alpini Alta V., Brembana, 5.000; Gruppo Alpini A. N. A., Piazza Brembana, 1.000; Cav. Luigi Traini, 5.000; Ass. Combattenti e Reduci, Piazza Brembana, 5.000; Rev. Carrara Don Giacomo Arciprete di S. Martino, 10.000; Rubini Carlo fu Giulio, Piazza Brembana, 500; Rubini Rino di Carlo, 1.000; Calegari Giacomo Marmora, 5.000; Rubini Antonio di Carlo, 1.000; Baroni Carlo, 1.000; Calegari Cecilio Marmora, 1.000; Rubini Giovanni di Carlo, Sez. Combatt. Piazza, 5.000; Buzzi Attilio Maresciallo CC. 2.000; Ammiraglio Carlo Franchi, La Spezia, 50.000, Avv. Bepi Franchi, Venezia, 50 mila; Avv. Angelo Manaresi, Bologna, 2.000; Col. Dante Belotti, Milano, 1.000; Enrico Corio, Bergamo, 5.000; Massimo Galimberti, Milano, 5.000; Ass. Naz. Combattenti e Reduci, Sez. Bergamo, 5.000; Comm. Giuseppe Martinelli, Fiorano al Serio, 1.000; Comune di Canonica d'Adda, 1.000; S. E. Generale Giuseppe Treboldi, Milano, 5.000; Ass. Naz. Alpini, Sez. di Bergamo, 10.000; Comm. Pasquale Carminati, Milano, 10.000; Generale Achille Martelli, Roma, 2.000; N. Donna Vittoria Bellinato, Vicenza, 40 mila; N. Donna Giuseppina Manin Bellinato Minerbe, 20.000; Camera di Commercio, Bergamo, 50.000; Comune di Levate, 1.000; Ass. Naz. Alpini, Sezione di Lecco, 10.000; Comune di San Martino de' Calvi, 50.000; Dott. Gian-Maria Bonaldi (Bela) Verese, 5.000; Ass. Naz. Alpini, Gruppo di Zogno, 10.000; signora Bianca Rampone ved. Da Riva Blevio, 3.000; Comm. Franco Merli, Milano, 2.000; Prof. Mario Balestrieri, Presidente Naz. A.N.A., 10.000; Cassa Risparmio Prov. Lombarde, Milano, 30.000; Ass. Naz. Alpini, Sezione di Torino, 2.000; Avv. G. B. Garino, Presidente Sez. A.N.A. Torino, 2.000; On. Dr. Prof. G. B. Scaglia, Sottosegretario P. I., Roma, 5.000; Dott. Angelo Pellegrini, Urgnano, 1.000; F.lli Elisa, dott. Domenico e Maria Franchi, Venezia, 5.000; Ass. Mutilati Invalidi Guerra di Zogno, 10.150; Comune di Zogno, 5.000; Ass. Naz. Alpini, Sede centrale, Milano, 25.000; Amministrazione Prov. di Bergamo, 10000; Ass. Naz. Alpini, Gruppo di Borgounito, 1.000; Ass. Mutilati Invalidi Guerra di Bergamo, 20.000; De Giuli Attilio, 100.000; Massinghi Landucci Bona, Camaiore, 2.000; Loda Lauro Cizzago, Brescia, 1.000; Tasmanelli Antonio, Selvino, 4.000; Deidonia Ardiani Rinaldi, Milano, 20.000; Unione Industriali di Bergamo, 10.000; Donati Natale, Piazza Brembana, 1.000; Ronzoni Emilio, Albergo Piazza Brembana, 3.000; Casarasa Giuseppe, Piazza Brembana, 2 mila; Comune di Capriate, 2.000; Comune di Alzano Lombardo, 2.000; Comune di Olmo al Brembo, 1.000; Begnis Lorenzo, Lenna, 1.000; Comune di Oltre il Colle, 5.000; Comune di S. Giovanni Bianco, 50.000; Dott. Egidio Carobbio, Zogno, 5.000; Ing. Pericle Pizzigoni, Milano, 100 mila; Contessa Fulvia di Colloredo, Padova, 10.000 - Totale lire 862.650.

NB. - La sottoscrizione continua. Le offerte vanno indirizzate alla «SEGRETERIA FONDAZIONE MAMMA CALVI» PIAZZA BREMBANA (Prov. di Bergamo).

Il moderno saper vivere

LA STRADA

Anche in una strada affollata, nelle «ore di punta» della passeggiata domenicale, o dopo l'uscita dagli uffici, non ha scuse colui che si comporta in modo volgare o poco cortese. La buona educazione deve farsi notare sempre, in ogni circostanza, anche fra la folla.

DISCIPLINA

In genere, non la osserviamo volentieri, ma abbiamo torto. Vi sono dei regolamenti e delle convenzioni, sia per i pedoni come per le macchine. Le macchine rispettano la disciplina stradale, i pedoni meno. Eppure non è difficile. Camminate a destra, attraversate la strada nei passaggi indicati e rispettando i segnali dei semafori, come le indicazioni dei vigili. Se tutti si piegassero alla necessaria disciplina il movimento nella strada sarebbe meno caotico.

INCONTRI E SALUTI

Naturalmente, se incontrate delle persone che conoscete, le salutate. La persona più giovane, e di posizione sociale meno elevata, deve salutare per prima. Mostrare con ostentazione che si aspetta il saluto è dar prova di vanità e di spirito meschino.

L'uomo, se ha il cappello, lo toglie del tutto per salutare; non si limita a toccarne l'orlo. Se non ha il cappello, fa un cenno rispettoso con la testa. Colui che si ferma a parlare con una persona più importante di lui rimane a testa scoperta finchè il suo interlocutore non lo invita a coprirsi. Può rimettere il cappello, anche se non vi è invitato, nel caso che egli sia di età piuttosto avanzata oppure... un po' calva.

SUL MARCIAPIEDE

L'uomo che accompagna una signora cammina dal lato esterno del marciapiede, verso la strada. Si sposta da una parte per far passare un vecchio, un infermo, una persona con un carico, una carrozzina da bambini o una signora. Allo stesso modo una donna si sposta per dare il passo a chi merita questi riguardi. Su un marciapiede molto largo o su una strada il posto d'onore quando si è in due, è a destra. Quando si è in tre il posto d'onore è nel mezzo.

Decorati Civili a Convegno

In un'atmosfera di famiglia e in cordiale affiatamento, Domenica 13 corrente convennero a S. Martino i Decorati al valoro civile delle Valli Brembana, Serina e Taleggio.

Nella sala consiliare del Municipio, con in testa il Comm. Giudici, Presidente Provinciale, i convenuti trattarono dei vari problemi che interessano la benemerita categoria, prospettando iniziative e formulando in apposito ordine del giorno, le rivendicazioni giuridiche e sociali che più premono, specie nel momento attuale.

Fece gli onori di casa il Cav. Tinaglia, Capo Stazione di Piazza, primo Consigliere Provinciale della Sezione, che fu chiamato a presiedere il simpatico raduno.

Assai festeggiato fu Don Valentino Ongaro, Parroco di Pizzino, Presidente onorario Provinciale, pluridecorato, che potè intervenire solo a convegno inoltrato.

Una delle iniziative più importanti e significative, è stata l'indizione di un Congresso Nazionale da tenersi a Bergamo nel Giugno prossimo.

● **20 milioni sono stati stanziati** dallo Stato per la istituzione di cantieri Scuola nei comuni di Bergamo, Palazzago, Sedrina, Telgate, Locatello, Rovetta, Tavernola e Vedeseta. Vi troveranno lavoro 280 operai per complessive 24 mila giornate lavorative.

LENNA

Dal Cantone a Santa Lucia

L'istituzione dei Cantieri di lavoro è stata veramente una opera benefica, sia in favore dei tanti disoccupati della stagione invernale, sia per le opere veramente utili di carattere pubblico, anche se talvolta non sono apprezzate da quegli stessi che vengono beneficati.

Al *Cantone S. Maria* si è aperto un Cantiere di lavoro per la costruzione della strada di collegamento di quella frazione con la strada comunale già esistente.

Si sono dovute superare molte difficoltà per realizzare questo progetto.

Ora però sembra che tutto sia appianato. Gli abitanti della Frazione non vorrebbero che la nuova viabilità avesse a sopprimere quella «passerella» tanto comoda ai pedoni, i quali, senza questo vecchio tragitto per accedere al capoluogo, dovrebbero allungare sensibilmente il percorso.

Si pensa però che questo sia un timore infondato, perchè sarebbe veramente illogico che, realizzando una nuova comodità, se ne avesse a sopprimerne una già esistente: tanto più che quel vecchio passaggio non importa spesa alcuna di manutenzione all'Amministrazione comunale.

Così per la prossima stagione estiva anche questo angolo delizioso avrà una viabilità che servirà a darle novello incremento turistico.

* * *

In Comune si sta pensando a nuove richieste di cantieri di lavoro per il prossimo anno. Pensiamo non sia fuori luogo proporre un Cantiere di lavoro anche per il risanamento e il restauro della parete addossata al terrapieno della *Chiesa di S. Lucia*, anzi, il Comune dovrebbe sentirsi in qualche modo impegnato per un'opera del genere, dato che proprio per sua iniziativa è stata costruita l'attuale Chiesa in un luogo così infelice, dopo di aver fatto demolire, ben due volte, altre chiese dedicate sempre a S. Lucia e poste in località assai migliori.

PIAZZOLO

Addio al vecchio Municipio

Vecchia e decrepita, cosa ci stavi a fare in mezzo all'abitato se non a ingombrare lo spazio? Ormai davi fastidio non solo ai grandi trasporti di legname, ma anche a ogni singolo passante, che ti insolentiva e ti usava violenze passando, a segno di comune disprezzo e di comune desiderio della tua distruzione. Sentimento ingrato ed egoista che misconosce i benefici passati e guarda solo l'utilità del presente. E giunsero i Gemelli di Febbraio col piccone a darti il colpo di grazia: così sei caduta dopo tanti anni di fortunose e benefiche vicende.

Mentre tra la polvere sollevata dai calcinacci cadevano a terra le tue travi e le tue pietre, tutti i paesani ti stavano a guardare con accento di estremo saluto. I vecchi con una stretta al cuore: in te avevano confidato tante vicende della vita, tanti bisogni materiali, e da te avevano ricevuto ogni aiuto per la vita civica temporale. I giovani invece con chiaro accento di gioia e di sollievo: si ampliava lo spazio per il loro svago e per il loro divertimento. Ultimi ti porsero il saluto i vivaci bambini i quali non accorsero più a nascondersi negli angoli durante i loro garruli trastulli, ma vennero nelle ore d'intervallo dal lavoro a saltare e a far risuonare delle loro voci esuberanti le tue mura diroccate.

Intanto da ogni angolo del paese saliva vigoroso il grido: «Mors tua, vita mea!» - la tua morte è vita per me! Prima tra tutti te lo diceva il nuovo Palazzo Comunale, te lo gridava la piazzetta che si è fatta più grande e più ilare, te lo diceva la Chiesa che si sente ora più libera di affacciarsi fino all'ingresso del paese a dare il benvenuto a chi arriva, te lo proclamava tutto il centro dell'abitato che con la tua scomparsa gode più sole, più respiro e soprattutto maggiore viabilità. Ma mentre dal vuoto lasciato da te sulla piazza vediamo partire le tue macerie, serbiamo ancora per te un motivo di riconoscenza, perchè vuoi continuare a farci godere dei tuoi benefici: delle tue travature e delle tue ardesie per il tetto della latteria da rifare a nuovo, delle tue pietre per massiociare i muri maestri delle case private già in costruzione, e dei tuoi calcinacci, per eliminare il fango dalle strade. Addio, vecchia Casa Comunale, di te serberemo sempre cari ricordi e fiere rimembranze!

NOZZE D'ORO E D'ARGENTO

Da due anni a Piazzolo, non si celebrano feste nuziali e nemmeno sono in vista. Non si muovono i giovani ed allora eccoti i vecchi a fare da richiamo ai giovani! Primi furono gli anziani: Crescini Giacomo e Arizzi Teresa, i quali il 29 gennaio u. s. hanno solennemente celebrato le loro Nozze d'Oro. La Benedizione di Mons. Vescovo è giunta ad allietare la vegeta coppia, giunta a simile invidiato traguardo dopo varie tramestie fisiche. E' stata festa non solo dei figli e nipoti, ma un po' di tutto il paese, perchè per la prima volta accadeva e tutti accorsero ad ammirare la novità.

L'esempio dei vecchi fu seguito dai maturi esuberanti di vita: tre copie che celebrarono le Nozze d'Argento: Arizzi Giacomo con Molinari Cesarina, Molinari Guido con Arizzi Giuseppina e Molinari Alessandro con Arizzi Angelina. Dopo la festa intima in famiglia nel giorno dei 25.o anniversario, si riunirono insieme all'Altare giovedì mattina 10 febbraio u. s. per una solenne Funzione di ringraziamento al Signore e per ottenere che la sua Benedizione continui sopra di sè e dei loro figli.

NOTIZIE SPICCIOLE

— Anche a Piazzolo è stato aperto un cantiere di lavoro finanziato dal Ministero del Lavoro: occupa una quindicina di operai disoccupati del luogo, ma si attende di aumentare gli effettivi. Si amplia e migliora la strada di accesso ai Ronchi.

— L'operaio boscaiolo Molinari Giovanni da 5 mesi infortunato in Francia e da 2 mesi degente nel nostro Ospedale cittadino nel reparto Traumatologia, dopo un sensibile miglioramento, che ispirava fiducia al suo avvenire, da giorni ha ripreso a peggiorare ed ogni intervento dell'arte medico-chirurgica è inefficace. Purtroppo verrà trasportato a casa sua.

Quest'anno S. Antonio Abate ha visto radunato per la benedizione, sul piazzale del Municipio di Mezzoldo, un folto gruppo di automezzi. Fra i tanti automezzi, non mancò neanche il tradizionale asino. Unico quadrupede, eppure non sembrava affatto smarrito!

TELEGUIDA
A cura del Centro Cattolico Televisivo

DOMENICA 20 FEBBRAIO. — Alle 19.15 un programma dedicato agli agricoltori. Quindi la Santa Messa e «Testimonianze a Gesù», conversazione sulle più famose opere cristologiche dell'arte, della letteratura e della musica, a cura di Mons. Giovanni Fallani.

Alle 17 «Fuori programma», una trasmissione filmata dedicata alle canzoni moderne ed a scenette comiche. Non è adatta ai ragazzi. Cautele per il pubblico giovanile vanno fatte per la replica della commedia. Alle 21 «Fortunatissimo», divagazioni sul nuovo saper vivere (normalmente visibile a tutti) e poi il telefilm «Al servizio dell'imperatore» (per adulti).

LUNEDI' 21. — Alle 14 in collegamento internazionale «Il «Carnevale di Colonia» (cautele per i ragazzi). Alle 17.30 un programma filmato per ragazzi e la lezione d'inglese. Il programma serale comprendente «Anche oggi è domenica», «Lo spettatore ricorda» ed un'inchiesta giornalistica è visibile a tutti.

MARTEDI' 22. — Nel programma pomeridiano «Vetrine» ed «Entra dalla comune»: entrambe le rubriche dedicate rispettivamente ai problemi femminili ed alla rassegna degli spettacoli, non sono per ragazzi. Alle 21 la commedia «Un giorno di più» di F. Della Seta (per adulti): il telefilm «La regina di picche» (adulti).

MERCOLEDI' 23. — Per i ragazzi alle 17.30 due cortometraggi ed il telefilm western «Falso indizio» (per tutti). Quindi «Non interrompeteci», convegno di ragazzi. Alle 21 il film «Garù Garù» (per tutti, esclusi i giovanissimi).

GIOVEDI 24. — Il programma pomeridiano comprende «Ragazzi in gamba» settimanale di attualità per ragazzi, una lezione di inglese e «Passeggiate europee» (documentario). Dei programmi serali segnaliamo «Un, due, tre» rivista di varietà e canzoni e «La storia di...» una rubrica dedicata ai più noti attori dello schermo. Entrambi i programmi da riservarsi agli adulti.

VENERDI' 25. — Alle 17.30 il film «Baleniera dell'Antartico» (per tutti con qualche riserva per i giovanissimi). Nel programma serale va in onda la commedia di Guglielmo Giannini «La sera del sabato». Si tratta di un «giallo» ambientato tra gli emigrati italiani in America di trent'anni fa. Dalla visione del lavoro è bene escludere i ragazzi.

SABATO 26. — Alle 17.30 una nuova trasmissione per i giovani «Sedici anni» e quindi «Terza liceo», gara di domande e risposte tra studenti liceali. Alle 21 l'opera lirica «Manon» di Massenet. Malgrado l'interesse prevalentemente musicale, a causa della trama, si consigliano cautele. A chiusura dei programmi «Sette giorni di TV».

Attorno al Tempio
di San Martino oltre la Goggia
Razionale sistemazione del Piazzale

In questi giorni grande fervore di lavori nei pressi della nostra Arcipresbiterale. Alla ricerca di antichi tesori o alla scoperta di una vetusta necropoli? Così fàrebbe pensare l'imponente movimento di materiale e la cava di pietre attivata proprio dietro la chiesa. Invece no! Una geniale e coraggiosa iniziativa per la razionale sistemazione del gran piazzale che circonda il Tempio del quale, sin d'ora, è messa in maggiore risalto la caratteristica maestosità.

Assicurata alla parrocchia la proprietà delle aree adiacenti, sistemata in perfetto stile la gradinata, ora è la volta delle strade di accesso e principalmente del sagrato. Costruzione di solidi muri di sostegno; livellazione del terreno, costruzione di gradinate e poi piantagioni di gruppi di alberi per rendere ancora più graziosa e attraente l'austera sclennità dell'ambiente che domina la valle.

Nelle vicinanze della chiesa vennero scoperte tombe antiche con resti di scheletri devotamente ricomposti sul posto in loculi opportunamente preparati.

L'aver constatato che i nostri antenati sono ancora sepolti accanto alla chiesa, ha suscitato nella popolazione un sentimento di maggiore e affettuosa devozione per il sacro luogo che risveglia nei cuori tante care memorie e viva riconoscenza per il nostro Arciprete don Giacomo Carrara che con sì alto spirito di sacrificio, ha intrapresa un'opera di cui ogni giorno si comprende la necessità e la importanza ideale.

La promessa collaborazione dell'Amministrazione comunale; lo spirito di comprensione dei proprietari dei terreni occorrenti; la dimostrata buona volontà degli operai addetti al Cantiere e l'adesione dei parrocchiani sempre generosi di aiuti, quando si tratti di opere atte a migliorare il sacro patrimonio lasciato dai nostri padri, danno la assoluta certezza che potranno essere presto orgogliosi del compimento dei lavori intrapresi con tanto entusiasmo.

L. T.

OLMO AL BREMBO

Lutto che ha addolorato tutta la Valle

Il 10 febbraio mattina la notizia rapidamente diffusa in parrocchia e fuori, dell'improvvisa scomparsa di *Giacomo Paroncini*, produsse commosso stupore misto a un senso di incredulità. Sembrava impossibile che una creatura ancora giovane, piena di vita e di attività giacesse fredda e immobile.

Per incidente sciistico, sul Monte Torcola, si era fermato il cuore di un giovane da tutti ammirato e stimato, che del lavoro e del dovere aveva fatto l'ideale della propria esistenza. Imponenti riuscirono i funerali celebrati il giorno 5. Il corteo era addirittura interminabile. Un trionfo, il definì la gente. Ad essi parteciparono: la C. G. E. di Milano con una distinta rappresentanza della Direzione e del personale e con magnifiche corone; il Patronato S. Vincenzo col Direttore Vavassori don Giuseppe e don Cappelli che guidava un gruppo di studenti; rappresentanze di Roncobello, Baresi, Bordogna e Fondra, dove la mamma del defunto, aveva svolto per vari anni l'ufficio di ostetrica; dei Comuni di Olmo, Piazzolo, Piazzatorre e Mezzoldo ove è attualmente assistente ostetrica; di Averara ove una sorella è insegnante presso le scuole elementari; lo Sci Club di Roncobello; rappresentanze delle seggiovie di Piazzatorre ecc. E questo trionfo dimostrò di quanto affetto e stima fosse circondato il giovane Paroncini e la sua ottima famiglia così duramente colpita. La luce che si è spenta in questa casa, si è accesa in Cielo. Questo è l'unico, grande conforto che sostiene di fronte a tanto dolore. Anche da questo giornale vogliamo esprimere le nostre più sentite e cristiane condoglianze.

● **Un camion ha travolto quattro ciclisti** sulla provinciale, al bivio per Romano Lombardo, presso le Bettole. Le conseguenze sono state tragiche: due degli investiti sono morti, il primo Angelo Testugine di 55 anni da Seriate quasi sul colpo, l'altro il giovane diciassettenne Giovanni Ferrari da Mornico al Serio il giorno dopo. Il camion era guidato dal giovane Sergio Enzi da Seriate.

A Santa Brigida

200 MILA LIRE IN UNA BUSTA

Anche quest'anno le annuali Feste del S. Triduo per i morti di S. Brigida sono riuscite, a detta di tutti, oltremodo solenni. Oltre però il concorso quasi generale della popolazione, profondamente attaccata ai suoi trapassati, alle sacre funzioni e alle preghiere di suffragio, che hanno luogo in questi giorni, un fatto straordinario merita tutta l'attenzione e l'ammirazione dei buoni.

Nel pomeriggio del primo giorno, prima di iniziare la funzione pomeridiana, come al solito, il sig. Arciprete volle salire i gradini dell'altare maggiore e vedere se le cose erano tutte in ordine.

Con non poca meraviglia e sorpresa, ebbe a notare un oggetto strano proprio sull'altare maggiore in prossimità del tabernacolo. Chinò alquanto la fronte per osservare meglio cosa fosse o di che cosa si trattasse. Forse un foglio di carta, trasportato dal vento, in quella giornata, assai gagliardo, pensò tra sè. Ma ben presto s'accorse che si trattava di una grande e grossa busta, con sopra alcune parole e precisamente: «Al Molto Reverendo Parroco di Santa Brigida». Più sotto in caratteri minuscoli, ma ben decifrabili: «A maggior gloria di Dio e a suffragio dei nostri morti».

La raccolse, con qualche ombra di dubbio, in mano e comprese che doveva contenere qualche cosa di serio. Ma per non dar nell'occhio a nessuno (molte erano le persone in chiesa in quel frangente), credette bene di metterla in disparte, ma sempre sull'altare.

Terminate le sacre funzioni, ritornò sull'altare, raccolse la busta e se la portò a casa. Apertala, con animo presago di trovarvi qualche cosa di importante, vi trovò una lettera vergata con caratteri tremolanti ma chiari. V'era scritto precisamente questo:

«Molto reverendo Parroco.

La prego a volerci scusare se veniamo a disturbarlo. Noi da tempo stiamo a raggranellare qualche soldo per poterli consegnare a Lei nostro amatissimo Parroco. Li consegniamo come lascito perpetuo alla nostra Parrocchia per la maggior gloria di Dio e a suffragio dei nostri poveri morti. Ora servirà ai nostri genitori e parenti che ci hanno preceduti e poi anche a noi quando saremo nel numero dei morti.

Sicuri che Lei farà del meglio possibile, per avere un buon interesse, col quale desideriamo che ogni anno siano celebrate tante sante Messe lette, quante ne può ricoprire il detto interesse a prezzo (onesto) (sic.).

Abbiamo pensato che è meglio mandarli avanti che lasciarli indietro! Perciò quelli che li troverebbero se ne riderebbero e si darebbero alla pazza gioia e a divertirsi e se ne riderebbero dei nostri risparmi (e allora saremmo dei poveri merli).

(Però caro Parroco non creda che questi soldi siano come restituzione, no!). Perchè essendo state le sante Missioni e i Padri Missionari hanno detto di restituire (ma chi ruba). No, questi sono soldi esclusivamente frutto delle nostre fatiche e nostre economie, e questo era già stabilito prima della metà di gennaio; tutto pronto, mancava solo la lettera di accompagnamento.

Ora di nuovo la preghiamo a volerci compatire nella nostra ignoranza, e del disturbo che le diamo, anche Lei il buon Dio la ricompenserà.

Riceva i nostri devoti ossequi di noi suoi parrocchiani N. N. (Questo solo perchè non vogliamo nè lode nè biasimo, vogliamo essere liberi di circolare senza tante seccature).

Santa Brigida, 6 febbraio 1955.

Sia lodato Gesù Cristo e sempre sia lodato».

Così conclude lo scritto. Ogni commento è superfluo! Nella busta erano state incluse ben 200.000 (duecentomila) lire.

Auguri a Crescini Giacomo e Arizzi Teresa che a Piazzolo han festeggiato le nozze d'oro.

● **Vigolo ha inaugurato il vessillo** della locale sezione dell'Associazione Reduci dalla prigionia. Alla cerimonia hanno presenziato le autorità comunali e il presidente provinciale avv. Rodari con i signori Colleoni e Rota del Consiglio direttivo.

La pagina si pubblica ogni terza domenica del mese — REDAZIONE presso la Casa parrocchiale di Mezzoldo.

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1954

ATTIVO

Cassa e somme disponibili	L.	3.941.773.497
Portafoglio cambiario	»	7.172.922.854
Riporti attivi	»	437.611.192
Titoli di proprietà (compresi Buoni T. Ord.)	»	5.711.152.571
Corrispondenti e Filiali	»	10.198.445.968
Partite varie (gestioni esatt. comprese)	»	406.676.891
Effetti per l'incasso	»	1.960.065.236
Immobili	»	514.448.311
Mobilio, impianti e macchine	»	1
Fondo liquidazione del Personale	»	341.423.776
	L.	30.684.520.297
Conto impegni e rischi	»	2.372.644.979
Conto titoli	»	20.068.655.070
	L.	53.125.820.346

PASSIVO

Depositi fiduciari	L.	14.635.741.702
Corrispondenti e Filiali	»	11.776.366.727
Partite varie (gestioni esatt. comprese)	»	2.105.464.480
Creditori per effetti all'incasso	»	741.129.256
Fondo liquidazione del Personale	»	341.423.776
Avanzo utili esercizi precedenti	»	5.391.270
Utile dell'esercizio in corso	»	96.029.202
	L.	29.701.646.413
PATRIMONIO SOCIALE		
Capitale	L.	193.532.500
Riserva ordinaria	»	277.441.384
Riserva straordin.	»	12.000.000
	L.	482.973.884
Saldi attivi di rivalutazione monetaria Beni Immobili	»	500.000.000
	»	982.973.884
	L.	30.684.520.297
Conto impegni e rischi	»	2.372.644.979
Conto titoli	»	20.068.655.070
	L.	53.125.820.346

Un Sindaco — Francesco Cutillo
Il Presidente — Guido Zanetti
Il Direttore Centrale — Giacomo Bertacchi
Il Capo Contabile — Francesco Deschi